



Il Kit- Psicometrico

Il Kit Psicometrico è un programma per la gestione dei parametri comportamentali del paziente, comprendente questionari autosomministrati indirizzati allo screening psicologico e agli stati emotivi legati all'assunzione del cibo, alla percezione della propria immagine corporea, alla forma del corpo, agli stati di ansia, alla qualità della vita, allo stato di benessere fisico (ossia la soddisfazione complessiva dell'individuo per la propria vita, in relazione ai valori, ai bisogni e agli obiettivi individuali) e al comportamento alimentare associato agli episodi di perdita di controllo nei soggetti obesi.

Qui di seguito i questionari presenti nel software:

- **GWBS** (General Well-Being Schedule)
- **BUT 1°e 2° parte** (Body Uneasiness Test)
- **ORWELL-97** (Obesity-Related Well-Being Questionnaire)
- **BES** (Binge Eating Scale)
- **STAI S (X-1)** (State Anxiety Inventory)
- **STAI T (X-2)** (Trait Anxiety Inventory)
- **BRATMAN** (Ortoressia)

I Test Psicometrici

L'impiego di Questionari Psicometrici, costruiti per misurare parametri comportamentali, consente di raccogliere dati e informazioni utili per eseguire *screening* e valutarne il *follow-up* dei singoli pazienti.

Come ogni strumento di screening impiega questionari validati in letteratura mirati all'individuazione del rischio di modificazioni comportamentali.

Non è quindi mirato alla definizione del disturbo strutturato.

La descrizione di parametri psicologici tramite numeri ha numerosi vantaggi: innanzitutto, consente di trasmettere più facilmente le informazioni tra operatori sanitari diversi, in maniera comprensibile per tutti; inoltre facilita il follow-up, rendendo più agevole la valutazione. Infine, l'adozione di test psicometrici consente di raccogliere in maniera omogenea dati confrontabili su grandezze psicologiche.

La Compilazione

I test sono di semplice applicazione in quanto non richiedono un impegno diretto dell'esaminatore e la loro compilazione inoltre richiede pochi minuti.

Si tratta di una serie di domande, a risposta multipla, alle quali è attribuito un punteggio numerico secondo uno schema prestabilito; i punteggi delle varie domande vengono poi usati per calcolare i punteggi complessivi del test. E' importante che l'operatore non fornisca "aiuti", "spiegazioni", o

“indicazioni” sulle singole domande (a meno che il test non lo preveda espressamente), per evitare di influenzare le risposte.

I Questionari Psicometrici Autosomministrati

General Well-Being Schedule o GWBS.

Test psicometrico per la valutazione dello stato di benessere generale.

Questo test valuta il benessere soggettivo e la preoccupazione nel mese precedente. La scala autogestita accerta come si sente il soggetto a proposito del suo stato interiore più che di quello esteriore.

Body Uneasiness Test o BUT

Test psicometrico per la valutazione dei disturbi dell'immagine corporea.

Un'area psicopatologica, questa, strettamente connessa al comportamento alimentare e di particolare interesse clinico nei pazienti obesi. Si tratta di un semplice test strutturato in due parti. La prima parte identifica il grado di severità legato alla propria immagine corporea, la seconda invece focalizza l'attenzione verso un preciso distretto corporeo e verso alcune manifestazioni (risposte) sensoriali da esso derivate.

Obesity-Related Well-Being Questionnaire o ORWELL97

Test psicometrico per la valutazione della qualità della vita specifica all'obesità

Unico Test per la valutazione della qualità della vita di cui sia disponibile una versione italiana validata. Le aree indagate comprendono sia il benessere fisico che lo stato emotivo e la vita di relazione

Binge Eating Scale o BES

Test psicometrico per la valutazione del comportamento alimentare nei soggetti obesi.

La BES valuta le caratteristiche psicologiche associate al binge eating, senza peraltro fornire una stima del numero degli episodi di abbuffata.

Con una soglia di 17, la BES può essere impiegata per lo screening del disturbo da alimentazione incontrollata nei pazienti obesi (Greeno *et al.*, 1995; Ricca *et al.*, 2000). Essa presenta infatti, a questo riguardo, un'ottima sensibilità e una sufficiente specificità; ciò significa che la maggior parte dei pazienti con disturbo da alimentazione incontrollata presenta punteggi superiori al valore soglia di 17 (mentre, ovviamente, non tutti coloro con punteggi elevati sono affetti da tale disturbo). La BES consente quindi di individuare in maniera semplice una sotto-popolazione di pazienti obesi “sospetti” per disturbo da alimentazione incontrollata, che dovranno essere poi sottoposti ad indagini più approfondite. Questo test somministrato più volte nel tempo, può essere utile anche nella valutazione della risposta al trattamento, sia in pazienti con disturbo da alimentazione incontrollata che in soggetti obesi con alterazioni minori del comportamento alimentare

Test di Bratman

Test psicometrico per la valutazione dell'ortoressia, ovvero l'ossessione del mangiare sano.

Al contrario di anoressia e bulimia, in questo caso la patologia è correlata alla qualità del cibo. La persona ortoressica non vuole contaminare il suo corpo con alimenti innaturali, un comportamento potenzialmente asociale.

Ortoressia significa un'ossessione maniacale per i cibi sani.

L'ortoressia (dal greco "orthos" che significa giusto, corretto; e "orexis", che significa appetito) è un'ossessione descritta per la prima volta da Steve Bratman nel 1997. Come nel caso di molte altre ossessioni, chi ne soffre sviluppa convinzioni semplici e semplicistiche, spesso non suffragate dalla medicina, che ne condizionano il comportamento alimentare e sociale.

L'ortoressico, in particolare, è convinto che la sua salute dipenda in modo determinante dall'alimentazione e sviluppa, spesso in proprio, una serie di regole alimentari ferree che, se trasgredite, comportano un forte senso di colpa.

Per verificare se l'alimentazione è posta nella giusta prospettiva o se invece sta diventando un'ossessione, si può eseguire il 'Test Bratman per l'ortoressia' costituito da 10 precise domande

STAI S (X-1) e STAI T (X-2)

Test psicometrico per la valutazione dell'ansia. Il test è costituito dallo State-Trait Anxiety Inventory (STAI) di Spielberger e collaboratori; esso si articola in due sub-scale, la STAI T- Anxiety Scale (o forma X-2) e la STAI S- Anxiety Scale (o forma X-1) che esplorano rispettivamente, l'ansia-tratto e l'ansia-stato. Entrambe le sub-scale sono composte da 20 item valutati con un punteggio da 1 a 4 che corrisponde, per la Forma X-1 a "Per nulla - Un po' - Abbastanza - Moltissimo", e per la Forma X-2 a "Quasi mai - Qualche volta - Spesso - Quasi sempre".